



Camminare insieme

Foglio di informazione settimanale della Parrocchia S. Ambrogio di Merate - ad uso interno

Domenica 28 aprile 2024 – 5 domenica di Pasqua



**Carissimo popolo di Dio
che vive a Merate,**

**“Ci cambierà tutti
questa guerra”**

di Nello Scavo

da *Avvenire* 24 aprile 2024

«Vivo in questa che oramai è la mia terra da 34 anni. Ne abbiamo viste: guerre, intifade, scontri. Ma non ho dubbi: stiamo affrontando la prova più difficile. L'incertezza è quanto durerà ancora la guerra, e cosa succederà dopo, perché una cosa è sicura: nulla sarà più come prima». Il cardinale Pierbattista Pizzaballa si era anche offerto ad Hamas perché lo prendessero in ostaggio in cambio della liberazione dei bambini israeliani. Un gesto che nessuno ha dimenticato. Nel giorno di guerra numero 200 il Patriarca di Gerusalemme risponde (la versione integrale è

su *avvenire.it*) alle domande

di *Avvenire* e *Osservatore Romano*.

La guerra cosa sta già cambiando?

Non penso solo alla politica. La guerra ci cambierà tutti. Per metabolizzarla ci vorranno tempi lunghi, che tuttavia qui sono l'ordinario. E la pazienza, nel bene e nel male, qui non manca mai. Altrimenti non si spiegherebbe una guerra che in varie forme dura comunque da 76 anni.

Gaza, le tensioni in Cisgiordania, l'intero quadrante Mediorientale in subbuglio, quante possibilità ha il dialogo?

È difficile e soprattutto faticoso. Il dolore tende spesso ad essere egoistico: “È il mio dolore che tu non puoi capire, è il mio dolore che comunque è sempre superiore al tuo”. La fatica allora consiste nel facilitare questo confronto inducendo ognuno a riconoscere il dolore dell'altro. Non lo dico per “buonismo” cristiano, ma perché non vedo alternative: si può uscire da questo dramma in un altro modo?

Perché ogni processo di pace, anche quando costruito dai leader, alla fine si infrange?

In questa terra nel passato qualcuno più coraggioso ha tentato la strada politica della pace. Ma sono sempre stati tentativi dall'alto verso il basso: accordi, negoziati, compromessi. Tutti miseramente falliti. Pensiamo agli accordi di Oslo, per esempio. È il momento di invertire la direzione e avviare un percorso dal basso verso l'alto. Ripe-

to: sarà faticoso ma non vedo altra strada.

Queste considerazioni ribaltano la lettura che si fa anche in Occidente?

Certamente. Perché fuori da questa terra si offre prevalentemente una lettura tutta polarizzante. Oltre che dannoso, è sciocco. Le ragioni del conflitto sono molto complesse, stratificate nei decenni. Anche in Occidente c'è bisogno di parlarsi, confrontarsi, documentarsi. Oltre ovviamente a pregare insistentemente per la pace.

Si dice che il Patriarca svolga anche una funzione di “relazione con e tra le istituzioni delle due parti”. In cosa consiste?

La Chiesa non svolge un ruolo di mediazione, non è nelle sue funzioni e competenze. La Chiesa può essere di “facilitazione”: facilitare il dialogo e il riconoscimento reciproco. E questo noi lo svolgiamo innanzitutto nella società, e tra le istituzioni in quanto espressioni delle società.

Che notizie riceve dai rifugiati nella parrocchia di Gaza?

Lunedì sono arrivati due container carichi di cibo e finalmente nella parrocchia possono mangiare qualcosa di più sostanzioso. La situazione rimane difficile per l'equilibrio psicologico, che ovviamente vacilla dopo sei mesi di cattività nei locali della chiesa. Ma tutti loro sono coinvolti in un qualche lavoro per il bene di tutta la comunità, e questo è importante perché così sono distolti dal pensiero fisso sul loro stato attuale, dai pericoli che corrono, e dal ricordo di quelli che non ce l'hanno fatta. Che non sono solo quelli morti ammazzati da bombe e fucili, ma anche quanti non sono sopravvissuti alla mancanza di medicinali e cure.

Lei continua a viaggiare per la Terra Santa. Cosa chiede la gente che incontra?

Sono appena tornato dalla Galilea, da una visita pastorale a Jaffa di Nazareth, dove ho voluto incontrare anche i capi locali delle altre religioni. Ascoltare le loro ragioni non significa necessariamente dividerle. Ma è molto importante perché, se la gente vede che i leader tra di loro si parlano, è portata a fare lo stesso e a vincere le diffidenze. Oggi più che mai la prima forma di carità qui è l'ascolto.

Le religioni non di rado sono però adoperate come arma per perpetuare i contrasti.

È cominciata Pesach (la Pasqua ebraica, ndr), e da poco è terminato il Ra-

madan: le feste religiose sono un'occasione importante per riconoscersi e per dialogare. Non c'è bisogno di grandi discorsi: insieme consumare un pasto, bere qualcosa, per abbattere i muri che ci separano. Una cena insieme può fare più di un convegno o di un documento sul dialogo interreligioso.

Qui i cristiani sono circa il 3%. Ma le parole del Papa, del Patriarca, del Custode suscitano sempre interesse, anche critiche, ma in generale attenzione sia in Israele che in Palestina.

È vero. Io c'entro poco. Forse proprio il fatto di essere una piccola minoranza che non è arruolabile de facto in nessuno schieramento, ci consegna questo peso specifico superiore alle percentuali. E conta il nostro schierarci sempre e comunque con chi soffre, che fa breccia tra tutti quelli – e sono la maggioranza – che indipendentemente dal credo religioso, si ispirano ai valori dell'umanesimo. E poi c'è Papa Francesco.

In altre parole?

Gli interventi del Papa in questa guerra hanno avuto un grande peso. Anche quando la sua parola è stata oggetto di critiche da entrambi gli schieramenti, anzi forse proprio quando è stata oggetto di critiche, si è manifestata la sua autorevolezza. I ripetuti moniti al rilascio degli ostaggi e per un immediato cessate il fuoco nella Striscia sono entrati di peso nella storia di questa guerra. Oggi in tanti invocano un cessate il fuoco, ma a novembre lo reclamava soltanto la voce solitaria e coraggiosa di papa Francesco.

Cosa le dice il Papa durante i vostri colloqui?

Sono un bergamasco di poche parole, ma sento di doverlo ringraziare dal profondo del cuore, e per la fiducia che mi ha voluto esprimere. Non solo i cristiani di Gaza ma anche il Patriarca ha beneficiato della fattiva presenza del Papa. Non è solo una vicinanza di parole e di affetti quella che papa Francesco ha voluto far giungere alle nostre comunità, ma anche di aiuti concreti che ci sono giunti direttamente e con le visite dei cardinali Krajewski, Filoni e nei giorni scorsi Dolan.

Mese di maggio 2024

Mercoledì 1 maggio ore 20.30

Rosario del decanato di Merate a Villa dei Cedri



Venerdì 10 maggio ore 20.30

Rosario in prepositurale

Giovedì 16 maggio

Unitalsi di Merate propone una serata mariana al santuario della Madonna del bosco

Ore 20.30 Recita S. Rosario partenza dalla grotta della Madonna del Bosco

Ore 21 Celebrazione S. Messa in santuario

Venerdì 17 maggio ore 20.30

Rosario nella chiesa dell'oratorio

Venerdì 24 maggio ore 20.30

Rosario nella chiesa di Brugarolo

* Domenica 5 maggio durante la S. Messa delle ore 11 ricorderemo gli **anniversari di matrimonio**

* Iniziamo a ricordare che nelle domeniche 19 e 26 maggio la S. Messa domenicale delle ore 8.30 non sarà celebrata in oratorio, ma in prepositurale perché in oratorio ci saranno le celebrazioni della Cresima e della Prima Comunione.

LA SETTIMANA LITURGICA

Lezionario Festivo: anno B; Feriale: anno II;
Diurna Laus : 1^a settimana

Domenica 28 - 5^a Domenica di Pasqua

At 7,2a.17.20-22.30-34.36-42a.51-54; Sal 117; 1Cor 2,6-12; Gv 17,1b-11

7.30	Prepositurale	† Giacomo Romerio
8.30	Oratorio	
9.30	Brugarolo	
10.00	Oratorio	† Famiglie Zappa e Mandelli (legato) † Pietro Colombo e famiglia Braggion
11.00	Prepositurale	Pro Popolo
18.00	Prepositurale	

Lunedì 29 - S. Caterina da Siena, patrona d'Italia

1Gv 1,5-2,2; Sal 148; 1Cor 2,1-10a; Mt 25,1-13

8.30	Prepositurale	† Armando Viscardi, Primo, Rosa, Giuseppe e Nando Fumagalli
18.00	Prepositurale	† Luciano Bonanomi

Martedì 30 - Feria - At 22,23-30; Sal 56; Gv 10,31-42

8.30	Prepositurale	† Mario Pozzoni e Alda Buzzetti † Famiglie Aldeghi e Colombo
9.00	Prepositurale	Adorazione eucaristica
18.00	Prepositurale	† Bruna e Pietro

Mercoledì 1 - S. Giuseppe lavoratore

At 23,12-25a.31-35; Sal 123; Gv 12,20-28

8.30	Prepositurale	In ringraziamento
18.00	Prepositurale	

Giovedì 2 - S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa

At 24,27-25,12; Sal 113b; Gv 12,37-43

8.30	Prepositurale	† Maria e Dante
18.00	Prepositurale	† Sergio Taranto

Venerdì 3 - Ss. Filippo e Giacomo, apostoli

At 1,12-14; Sal 18; 1Cor 4,9-15; Gv 14,1-14

8.30	Prepositurale	
18.00	Prepositurale	

Sabato 4 - Feria - At 27,1-11.14-15.21-26.35-39.41-44; Sal 46; Gv 13,12a.16-20

8.30	Prepositurale	
11.00	Prepositurale	Matrimonio: Marco Ottaviani e Elena Panzeri
16.45	Prepositurale	
18.00	Prepositurale	

Domenica 5 - 6^a Domenica di Pasqua

At 26,1-23; Sal 21; 1Cor 15,3-11; Gv 15,26-16,4

7.30	Prepositurale	† Maria e Angelo Colombo
8.30	Oratorio	
9.30	Brugarolo	
10.00	Oratorio	† Laura Airoidi
11.00	Prepositurale	Pro Popolo - ANNIVERSARI DI MATRIMONIO
15.00	Prepositurale	Battesimi
18.00	Prepositurale	† Defunti mese di aprile